

Sono in cerca dei miei fratelli

Gn 37,16



Ci scrive il nostro vescovo Claudio...

L'esperienza della fragilità, della paura, della malattia ha condizionato i nostri percorsi di questi ultimi mesi e ha condizionato le nostre scelte.

Quest'esperienza si è presentata come male, malattia, morte ma, guidati dallo Spirito, l'abbiamo affrontata e abbiamo tentato di ricavarne il bene.

Sento crescere questa domanda dei poveri e con tutto il cuore la presento alle comunità cristiane: "Dove possiamo trovare questi beni, questo pane?". È il pane dell'amore, dell'amicizia, della fraternità! Quando qualcuno di noi, umiliato e bastonato, avrà bisogno di sostegno, dove potrà raccontare le sue amarezze, la sua disperazione e trovare comprensione? Per favore, non dite: "Vai dal parroco" oppure "Vai alla Caritas!".

Tutti coloro che busseranno alle porte delle nostre comunità devono trovare un fratello e una sorella che sa stare accanto a loro, che li ascolti, li incoraggi e li sostenga... con il cuore innanzitutto, cioè con amore.

CHE COSA POSSIAMO FARE NOI DI MEJANIGA?

ESSERE BUONI VICINI DI CASA

La rete del buon vicinato negli anni è progressivamente venuta meno. "Buon vicino" è considerato qualcuno che, sostanzialmente si fa i fatti suoi, di cui si sa poco e che appena si saluta. Qualcuno che di fatto non mi disturba e che non entra più di tanto in contatto con la mia vita. I mesi di *lockdown*, che stiamo attraversando, ci permettono di riscoprire questa forma di rete sociale informale. I rapporti di vicinato richiedono un equilibrio tra tre componenti:

1. Il comportamento amichevole.

Per certi aspetti meno intenso dell'amicizia vera e propria, che richiede scelta e coinvolgimento pieno, un affiancarsi con gentilezza e fiducia.

2. Lo scambio di sostegno sociale e aiuti materiali.

C'è la disponibilità a farsi vicini e rendersi utili in tanti modi, provvedendo a piccole necessità quotidiane.

3. Il rispetto e la cura della riservatezza.

Sono atteggiamenti che garantiscono dignità e custodia delle persone e di ciò che stanno vivendo. La riservatezza è un tratto necessario, consente apertura e confidenza.

LA PROPOSTA

Diventa anche tu una "sentinella della fragilità", con sguardo attento e rispettoso:

- fai conoscere ad altri questa iniziativa;
- intervieni per primo dove puoi;
- suggerisci ai recapiti indicati le situazioni di bisogno, tue o di altri.

CONTRIBUIRE AL SOSTEGNO SOCIALE PARROCCHIALE

La Conferenza Episcopale Italiana ha destinato a tutte le diocesi una parte dei fondi dell'8x1000 per l'emergenza Covid.

Il nostro vescovo ha deciso di creare un "**Fondo di sostegno sociale parrocchiale**", dividendolo tra tutte le parrocchie e chiedendo ad ognuna una sorta di impegno morale a raddoppiare la cifra ricevuta. A noi sono stati destinati **€ 7.500**. Con questo fondo potremo andare incontro alle necessità che anche tu puoi fare presenti o che stai vivendo.

Amministra il fondo e opera il discernimento sugli aiuti, in totale riservatezza, un piccolo gruppo composto da un rappresentante del consiglio pastorale, economico, dal vice presidente del consiglio, dal seminarista, dal vicario parrocchiale e dal parroco.

LA PROPOSTA

Incrementa anche tu il fondo:

- con bonifici sull'IBAN indicato;
- con offerte consegnate in parrocchia;
- con raccolte in occasioni familiari particolari;
- con il passaparola tra amici e vicini;
- con la casetta posta in Chiesa.

NESSUNO SARÀ INCARICATO DALLA PARROCCHIA DI RACCOGLIERE FONDI A DOMICILIO.

*Uniamoci a tutti i fratelli e le sorelle
che, insieme con noi,
soffrono particolarmente debolezza e povertà
sulla via del Regno.
Penso a coloro che sono vittime di violenza,
a coloro che hanno una vita
anche familiare faticosa,
quasi al limite dell'intollerabile,
ai numerosi malati.
Al bisogno che tanta gente ha
del pane quotidiano della speranza,
di quel respiro di forza che permette
di vivere la giornata accogliendola.
Ci sono poi coloro che mancano
della prospettiva del Regno,
che non credono a un progetto di Dio
nella loro vita,
non sanno dove dirigersi,
non hanno niente che li attragga
o che li spinga a impegnarsi
per un domani migliore.
Impariamo a pregare per tutti,
preghiamo con tutti,
soprattutto con chi incontriamo ogni giorno
e che vorremmo fare entrare
nel nostro desiderio
e, attraverso l'invocazione del Padre,
renderli partecipi di questa stupenda preghiera
del senso della paternità di Dio
che Gesù ci dona di vivere.*

Carlo Maria Martini

PER AIUTARE

PUOI SUGGERIRE

Se da "buon vicino" vuoi far presente una situazione, o se tu stesso sei in difficoltà, puoi scrivere una email a **mejaniga@diocesipadova.it** **parrocchiamejaniga@yahoo.it** o chiamare i numeri **049 700543 - 388 1799078**.

PUOI CONTRIBUIRE

Se vuoi donare un'offerta, tieni presente che fino al 31.12.2020 è possibile godere delle agevolazioni fiscali, come previsto dall'art. 66 del decreto "Cura Italia".
Le erogazioni liberali devono essere effettuate tramite assegno o versamento bancario sull'**IBAN IT13 K 05336 62410 000046266276** intestato a "Parrocchia di Sant'Antonino Presbitero" con la causale "sostegno sociale parrocchiale".
Ti chiediamo di inviare una email alla parrocchia con la ricevuta del bonifico e i tuoi dati fiscali.
Se le erogazioni sono effettuate in contanti l'agevolazione non spetta.

OFFERTE DA PERSONE FISICHE NON IMPRENDITORI
ED ENTI NON COMMERCIALI "sfera istituzionale"
È prevista una detrazione dall'imposta lorda (IRPEF o IRES) nella misura del 30%, con massimo di € 30.000.

OFFERTE DA SOCIETÀ, PERSONE FISICHE IMPRENDITORI
ED ENTI NON COMMERCIALI "sfera commerciale"
È prevista la deducibilità totale dal reddito d'impresa dell'importo erogato.